



“Adotta anche Tu una legge per i bambini di Haiti”

Presenta

Modificare la legge sulle adozioni e adottare in via d'emergenza i bambini dei paesi devastati da terremoti e altri disastri. Perché?

Il terremoto di Haiti

Il 12 gennaio 2010 si è scatenato ad Haiti un terremoto devastante a seguito del quale centinaia di migliaia di persone hanno perso la vita o sono rimaste gravemente ferite e migliaia di bambini sono rimasti orfani.

Prima del terremoto erano 380mila gli orfani e i bambini abbandonati ad Haiti. Oggi dovrebbero essere almeno 440mila” sono queste le parole di José Sergio Abreu, responsabile dell'Organizzazione Non Governativa World Vision che opera ad Haiti da trent'anni con progetti a sostegno dell'infanzia, in un'intervista rilasciata al quotidiano francese “Le Monde”.

Il rischio che i traffici di minori crescano è evidente. Negli ultimi anni, secondo quanto riporta un'indagine dell'Organizzazione ONU per i migranti (OMI), sarebbero stati **2.500 i minori coinvolti ogni anno nelle**



reti dei trafficanti per sfruttamento lavorativo, prostituzione infantile, traffico d'organi.

Si legge nel Rapporto dell'OMI che Con cinque dollari i trafficanti vendono un bambino haitiano al miglior offerente; i più vulnerabili sono sempre quelli senza famiglia.

A seguito di questi eventi luttuosi molte famiglie italiane si sono offerte di accogliere i bambini a titolo temporaneo e definitivo .

Lo possono fare?

Per adottare un bambino straniero la legge richiede **OBBLIGATORIAMENTE** di rivolgersi ad uno dei 72 enti accreditati presso la Commissione adozioni internazionale italiana.

Ad Haiti c'è stato solo un ente italiano l'associazione NOVA di Torino che ha operato dal 2002 al 2007 portando in italia 39 bambini, prima di gettare la spugna nell'indifferenza generale.

Al momento del terremoto non c'era alcun ente italiano (su 72) ad Haiti, questa l'incredibile motivazione data dalla Commissione Adozioni Internazionali

Comunicato: Terremoto ad Haiti (15 gennaio 2010). (15/01/2010)

Negli ultimi giorni, dopo il drammatico terremoto che ha devastato Haiti, giungono alla Linea CAI numerose telefonate ed e-mail di coppie che chiedono informazioni circa la possibilità di adottare minori provenienti da quel Paese. In generale, si sottolinea che i cataclismi, così come le emergenze belliche, sono situazioni in cui occorre particolare prudenza nell'avviare procedure adottive. In tali circostanze è sempre necessario attendere che, nelle zone colpite dalla calamità, la situazione rientri nella normalità, affinché siano ristabilite le condizioni per accertare l'effettivo stato di abbandono dei minori residenti nelle aree colpite (le cui famiglie potrebbero essere solo temporaneamente disperse) e le procedure di adozione degli orfani possano essere realizzate nel pieno rispetto delle norme nazionali e internazionali. **Si segnala inoltre che l'Italia ha sempre avuto una limitatissima attività nell'ambito delle adozioni**



internazionali ad Haiti e che nessuna procedura adottiva è attualmente pendente in tale Paese.

Perché cambiare ?

Perché le norme sono farraginose e non permettono di affrontare in alcun modo le emergenze come quelle di Haiti.

Paradossalmente da quando sono state introdotte nel 2001 le norme sull'adozione internazionale invece di aumentare calano incredibilmente le domande di adozione e le adozioni vere e proprie.

Ai primi di gennaio è stato pubblicato sul sito della Commissione per le adozioni internazionali (Cai) del Rapporto statistico contenente i dati relativi alle adozioni.

Il 2009 si chiude con 3.964 bambini adottati, 13 in meno rispetto al 2008.

Calano le domande di disponibilità all'adozione, rispetto alle quali la Cai ha confermato la notizia di un andamento decrescente delle domande presso i Tribunali per i minorenni italiani.

nel 2007 le richieste sono state 6.867, nel 2004 le domande erano più di 8mila .

Stesso andamento per i decreti d'idoneità il cosiddetto patentino : passati da 6.237 nel 2006 a poco più di 5mila nel 2009.

Nel triennio 2006-2009 più del 35% del totale delle richieste non è stato proseguito perché la coppia ha rinunciato al progetto adottivo all'estero.



Questo vuol dire che **1 coppia su 3** rinuncia all'adozione, prendendo in considerazione i dati del 2004 questo vuol dire che 2700 bambini non potranno avere una famiglia a causa delle problematiche burocratiche

Le revoche degli incarichi agli enti (1.229 in tre anni) sono da attribuire in massima parte alle difficoltà di tipo economico incontrate dalla coppia.

Nel solo dopo terremoto di haiti 6000 coppie italiane hanno dato immediata disponibilità ad adottare

NESSUNO ha potuto, a legge invariata, accontentare queste famiglie.

Cosa bisogna fare per adottare?

Per adottare un bambino estero bisogna rivolgersi ad un ente accreditato.

Ce ne sono 72, troppi secondo i più, in continua ascesa.

Tutto ciò a fronte di un calo generale delle adozioni e delle domande.

Aumentano gli enti, e diminuiscono le adozioni, come mai?

Quanto tempo in media per adottare ?



I tempi per le adozioni variano in media dai 4 ai 5 anni e mezzo, ma i tempi esatti non sono stabiliti alcune fasi infatti non sono previste ed in alcuni casi nemmeno prevedibili.

Tuttavia la fase iniziale di fronte al tribunale dei minori che dovrebbe durare al massimo 6 mesi, dura in media un anno e mezzo-due.

Quanto costa alla coppia provare ad adottare ?

Le cifre da mettere in conto per arrivare ad un'adozione internazionale, vanno dai 6000 sino ai ventimila euro con una media di 12-14 mila euro.

Cifre ritenute “ragionevoli” Secondo l’associazione CIAI, la maggior associazione accreditata presso la CAI, che ha dichiarato ad un quotidiano, dopo la puntata di porta a porta del 1 febbraio scorso dedicata al problema delle adozioni internazionali

«Sono ragionevoli cifre—affermano al Ciai — complessivamente di 20 mila euro.

Ragionevoli 20 mila euro per adottare un bambino?

E chi se lo può permettere?

Secondo il Rapporto Italia 2010 dell’eurispes lo stipendo medio netto dell’italiano è di **21.374 dollari** (poco più di 14.700 €).

Chi controlla come vengono spesi questi soldi?



Non vi sono controlli su come queste cifre siano spese, al di là infatti delle spese all'estero per la coppia, la maggior parte di queste risorse va all'ente per il proprio funzionamento, come riconosciuto dai partecipanti alla trasmissione "Porta a porta" del 1 febbraio 2010.

E al bambino in attesa di un eventuale adozione per aiutarlo concretamente sia in caso di adozione che in caso l'adozione non si concretizzi?

NULLA.

Quanti enti italiani erano presenti sul territorio di haiti nei giorni dello tsunami ed accreditati per lo stesso paese?

NESSUNO.

Quanti enti erano e sono accreditati per l'indonesia, paese dove si è verificato TSUNAMI?

NESSUNO.

Quanti enti italiano sono accreditati per le adozioni in DARFUR, dove si sta consumando una tragedia umanitaria di dimensioni impressionanti:

NESSUNO.

Perché Adotta anche Tu una legge per i bambini di Haiti ?



Il gruppo **“Adotta anche tu una legge per i bambini di Haiti”**, è nato spontaneamente su facebook a seguito della tragedia che ha recentemente colpito la popolazione di Haiti, che in pochi giorni ha raggiunto centinaia di adesioni e che si è presto trasferito nel mondo reale.

La calamità che ha lasciato migliaia di bambini senza una famiglia ha portato ancora una volta in evidenza le lungaggini burocratiche e le carenze degli attuali strumenti legislativi che affliggono chi decide di ricorrere a questo prezioso strumento di aiuto.

Cosa ha fatto?

Il gruppo di **“Amici di Adotta anche tu una legge per i bambini di Haiti”**, composto al suo interno da professionisti, tra cui alcuni avvocati esperti in materia di adozione ha redatto un manifesto per una proposta di modifica della legge sulle adozioni internazionali finalizzata ad accelerare con una procedura ad hoc, le procedure di adozione in caso di disastri naturali e consentire così alle famiglie italiane di dare amore e serenità alle piccole vittime rimaste senza famiglie.

Il Gruppo NON RACCOGLIE FONDI, NON RICHIEDE FINANZIAMENTI DI NESSUN TIPO, NON HA ALCUNA FINALITÀ DI LUCRO, E' APOLITICO ED APARTITICO.

Come aderire?

Lo scopo del gruppo e dell'evento è permettere ai partecipanti di firmare la petizione per la modifica normativa che sarà inviata insieme alle firme di chi deciderà di aderire a tutti i membri del parlamento, di tutti gli schieramenti politici, lasciando a loro la scelta di fare tesoro e portare avanti le indicazioni evidenziate dal gruppo.

Il gruppo è su facebook ed ha un sito www.lidis.it/leggeadozioni



La petizione on line si può firmare qui :
<http://www.firmiamo.it/sign/list/legge-adozione-haiti>